

non è scritto Patron e rimase sier Hironimo so' fratello su la gallia, et su la gallia capitania non accadeva Patron, il qual però era privo e toltoli li soi noli contra le leze per il ditto Capitano. Pur lassò scritte e altro a Silvestro di la Torre suo scrivano, et cargò molto il Capitano contra la soa commission: era stà sopra il viazo mexi 23, ma 21 prima si partisseno, che dito viazo si suol far in mexi 8 in 9 *ad summum*. Disse il danno di Patroni, e lexe un conto perdeno ditte galie ducati 9000 in zercha, e *tamen* il Capitano che ha preterito la soa commission, non vien menado; questi Patroni ruinadi dil mondo, si fe' lezer alcuni testimoni, tra li qual Martin da Cherso armirao cargava il Capitano, non li lassava far l'oficio suo. Cargò li mercadanti esaminadi, perchè il Capitano stava in le scale per amor loro, *etiam* per soa utilità. Oltra il salario et spese che se li dà, toca al mexe ducati 130, vien a vadagnar assa', e per questo ha perlongà il viazo. Disse la inopia di Patroni, et il Capitano li tolse li soi noli hariano saldà a Saragoza con grandissimo loro avantazo. Di le villanie, scusò erano parole sforzate; lexe li protesti numero 3 fatoli dil tuor il scrigno di gallia sora porto, era in la sua giava, lo potevano far; sichè exclamando assai li difese, dimandando clementia. Poi disse uno caso di suo padre, sier Giacomo Alvise Venier, fo patron in Alexandria 1477, capitano sier Lorenzo Diedo, per aver cargà poi muda, per sier Giacomo Morexini avogador e compagni, et menado sententia stesse 6 mexi in prexon, perdesse i noli tutti, di qual fo fato le mure di l'Arsenal, e venduto li soi imprestidi, e ancora di pro' li Patroni scuode; sichè li fo fatto injustitia. E da poi molti ha cargà poi muda, non è stà dito altro; sichè le parte di abandonar le galie è vechie. Alegoe sier Francesco Contarini, Capitano predito, hessendo Patron al trafego lassò la gallia in Alexandria, e ste' 4 mexi fuora, capitano sier Alvise Marzelo. *Item*, Capitano in Fian-dra sier Lorenzo Venier, sier Tomà Zen patron si parti d' Ingaltera e vene a Venexia, e *tamen* niente fo dito. *Noviter*, sier Vettor di Garzoni qu. sier Marin procurator, patron in . . . , lassò la gallia a Lie-sna, vene di qui per trovar danari di pagar le zur-me, nula fo ditto, persuadendo asolver li Patroni e usarli clementia, perchè quello hanno fatto è stà forzadi di far per li mali portamenti usati per il suo Capitano, il qual li ha osadi, snervadi etc. Stete ore 4 in renga, compite a hore 23. Pregò fusse mandà la parte; ma li Avogadori vol risponderli, et fo messo ordine di chiamar questo Consejo per Luni.

A dì 9, *Domenega*. La matina, vene in Colegio

sier Nicolò Zorzi, venuto Capitano di Brexa, in loco dil qual andoe sier Vettor Michiel, et referite di quelle occorrentie et cosse di Brexa; fo laudato dal Sere-nissimo secondo il consueto.

Di Udene, di sier Vincenzo Capello luogotenente di la Patria di Friul, di . . . Come in execution di nostre letere havia mandato noncii e le letere cesaree

Etiam, per Colegio, fo expedito letere a Linz,

Da poi disnar, fo Gran Consejo. Fato Avogador di comun, per scurtinio justa la parte, e ussite sier Alvise Mocenigo el cavalier, fo Consier, e rimase. Tolti tre, che la terra diceva sariano electi, zoè sier Piero Lando, sier Alvise di Prioli, sier Andrea Trivixan el cavalier stati savii del Consejo, ma per le procure feno, niun di loro passoe. Io non fui nominato in Gran Consejo, ma ben in scurtinio; e per aver contradito a la parte, non passai. Fu fato Podestà a Bergamo, niun passoe. Consier in Cipro sier Sebastian Foscarini el dottor, leze in philosophia; et dil Consejo di X da poi . . . volte fato, passò sier Polo Trivixan, fo Consier per danari, qu. sier Polo.

A dì 10. La matina, vene in Colegio l' orator dil 210 marchese di Mantoa per cose particular.

Di Germania, fo letere di sier Gasparo Contarini orator nostro, date a Vormatia a dì primo. Dil partir di la Cesarea Maestà per Colonia, et altre nove et avisi, come dirò di soto.

Da poi disnar, fo Pregadi per l' Avogaria per expedir li Patroni di Barbaria, et non vene il Doxe come non è stato questi altri Consigli, ma ben suo fiol sier Lorenzo Loredan procurator solo, oltra il Trivixan e Griti, ch' è di Colegio, e tutto il Colegio vi stete. Et parloe sier Lorenzo Bragadin l' Avogador, rispondendo a quello disse sier Zuan Antonio Venier, et scusando il Capitano, non per questo che non volesseno ben inquerir contra di lui etc. *Item*, come sier Francesco Contarini non era Patron al trafego sì ben la gallia era sua, ma era Patron sier Troylo Contarini qu. sier Zuane; et persuase il Consejo a voler punir questi Patroni per esempio de' altri, alegando un ditto di San Cyprian.

Et compito, sier Alvise Badoer avocato li rispose, exclamando molto contra il Capitano, che per sua causa è sequito l'abandonar di le galie, dicendo è stà leto per l' Avogador il costituito dil Capitano et di alcuni zentilhomeni mercadanti, quali è stà quelli ha compiansenza, di qual il viazo è stà sì longo;